



COMUNE DI AGRIGENTO

" la nostra civiltà
contro
il pizzo e l'usura "

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N° 36 DEL 20.02.2019

OGGETTO: Prelievo e trattazione proposta di deliberazione recante "Aggiornamento compensi Organo di Revisione contabile dell'Ente secondo i parametri di cui al decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21.12.2018" - votazione infruttuosa - Rinvio in seduta di prosecuzione per mancanza del numero legale.

L'anno duemiladiciannove, il giorno venti del mese di Febbraio, alle ore 18:00 e seguenti, in Agrigento nella sala delle adunanze consiliari del Comune, a seguito di regolare convocazione del Presidente del Consiglio comunale prot. gen. nr. 12796 del 15.02.2019 e giusta nota. nr. 13825 del 19.02.2019 di integrazione O.d.G, si è riunito in seduta pubblica ordinaria il Consiglio comunale.

All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno risultano presenti i Signori Consiglieri:

N.	Cognome e Nome	Pre. ente	Assente	N.	Cognome e Nome	Presente	Assente
1	VULLO Marco		x	16	FALZONE Salvatore		x
2	GIBILARO Gerlando		x	17	PICONE Giuseppe	x	
3	CATALANO Daniela	x		18	ALFANO Gioacchino	x	
4	IACOLINO Giorgia		x	19	GIACALONE William G. M.	x	
5	HAMEL Nicolò	x		20	RIOLO Gerlando	x	
6	MIROTTA Alfonso	x		21	FANTAUZZO Maria Grazia	x	
7	VITELLARO Pietro	x		22	VACCARELLO Angelo		x
8	SOLLANO Alessandro	x		23	GALVANO Angela		x
9	PALERMO Carmela		x	24	DI MATTEO Maria Assunta	x	
10	BATTAGLIA Gabriella	x		25	BORSELLINO Salvatore	x	
11	NOBILE Teresa	x		26	LICATA Vincenzo	x	
12	BRUCCOLERI Margherita	x		27	GRACEFFA Pierangela	x	
13	SPATARO Pasquale	x		28	ALONGE Calogero	x	
14	URSO Giuseppe	x		29	CARLISI Marcella		x
15	CIVILTA' Giovanni	x		30	MONELLA Rita Giuseppina		x

PRESENTI: n. 21

ASSENTI: n. 9

Presiede i lavori il Presidente avv. Daniela Catalano, assistita dal Segretario Generale dott. Michele Iacono coadiuvato dal funzionario amministrativo, d.ssa Ermelinda Tuttolomondo.

Per l'Amministrazione comunale sono presenti gli assessori Muglia, Hamel, Riolo e Battaglia quest'ultimi tre nella loro duplice veste di consiglieri comunali. Sono altresì presenti i dirigenti comunali dott. Mantione e avv. Insalaco.

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 20.02.2019: Prelievo e trattazione proposta di deliberazione recante "Aggiornamento compensi Organo di Revisione contabile dell'Ente secondo i parametri di cui al decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle Finanze del 21.12.2018" - Esame - votazione infruttuosa - Rinvio in seduta di prosecuzione per mancanza del numero legale.

Il Presidente pone in trattazione la proposta di deliberazione in oggetto, **allegato "B"** e concede la parola al dirigente dott. Mantione che spiega le motivazioni per una poter proporre il prelievo del punto 19 di cui all'o.d.g. di integrazione, giusta nota prot. n. 13825 del 19/02/2019.

Prende la parola il consigliere Vitellaro che, richiamando le ragioni mostrate dal dott. Mantione, chiede di prelevare il punto 19.

Si dà atto che si allontana dall'aula alle ore 21:10 il Segretario Generale e viene sostituito dal dirigente avv. Insalaco n.q. di vice Segretario Generale.

Si dà atto, altresì, che sono rientrati in aula i consiglieri Gibilaro, Carlisi e Monella mentre sono usciti i consiglieri Urso, Civiltà, Alfano e Borsellino, i presenti sono **n. 20**.

La proposta di prelievo avanzata dal consigliere Vitellaro viene posta a votazione, **per appello nominale**, e riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 20

N. 14 voti favorevoli: Catalano, Hamel, Mirotta, Vitellaro, Battaglia, Bruccoleri, Spataro, Giacalone, Riolo, Fantauzzo, Di Matteo, Licata, Graceffa e Alonge;

N. 6 voti contrari: Gibilaro, Sollano, Nobile, Picone, Carlisi e Monella;

La richiesta di prelievo del punto 19 relativo alla proposta di deliberazione in oggetto allegato "B", viene pertanto approvata.

Indi il Presidente inizia la trattazione del punto appena prelevato e concede la parola al consigliere Sollano che pone dei quesiti al dirigente dott. Mantione, che risponde prontamente.

Si dà atto che rientra in aula alle ore 21:20 il Segretario Generale dott. Iacono.

Proseguono i lavori con gli interventi dei consiglieri Sollano, Gibilaro e Spataro.

Si dà atto che escono dall'aula i consiglieri Gibilaro, Sollano, Nobile, Spataro, Carlisi, Monella e Picone che viene sostituito n.q. di scrutatore con il consigliere Alonge.

I presenti sono **n. 13**

Si registra nuovamente l'intervento del dirigente dott. Mantione il quale completa, con una aggiunta siglata a penna, il riquadro di cui al punto 1 del dispositivo della proposta in oggetto.

Ultimato detto intervento, il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione in oggetto, **allegato "B"**, con l'aggiunta appena inserita dal dott. Mantione ed invita il Segretario Generale a procedere per **appello nominale**.

Il Consiglio Comunale

Esaminata la proposta di deliberazione in oggetto, **allegato "B"** appena completata nel punto 1 del dispositivo;

Preso atto dei pareri di rito resi sulla medesima;

Con votazione espressa **per appello nominale**, il cui risultato viene proclamato dal Presidente con l'assistenza del Segretario Generale e degli scrutatori nominati.

Consiglieri presenti n. 13 (Catalano, Hamel, Mirotta, Vitellaro, Battaglia, Bruccoleri, Giacalone, Riolo, Fantauzzo, Di Matteo, Licata, Graceffa e Alonge);

Attesa la mancanza del numero legale la votazione viene considerata infruttuosa e pertanto, il Presidente, a termini di regolamento rinvia la seduta in prosecuzione a domani **giorno 21 Febbraio alle ore 18:00. Sono le ore 22:00**

Per le argomentazioni trattate si rinvia al resoconto di stenotipia **allegato "A"**.

Presidente CATALANO: Dobbiamo procedere con l'ODG. Il successivo punto dell'ODG è il punto 3.

Dott. Mantione: Presidente, le volevo ricordare che era all'ordine del giorno, con integrazione all'ordine del giorno, una proposta relativa all'adeguamento del compenso del collegio dei revisori, per la quale ci sono stati degli interventi recenti dei limiti ai compensi, che hanno portato alla formazione di una proposta. In passato c'era stato un altro provvedimento che non aveva avuto esito, ritengo che sia importante sottoporre all'aula questo provvedimento, anche per dare modo di procedere a un documento di un monumento che deve corrispondere ai principi civilistici, al riconoscimento dell'equo compenso dei lavoratori, dei componenti del collegio che svolgono un lavoro prezioso per me e per questo momento di particolare difficoltà finanziarie, che impone un'attività straordinaria. Proponiamo, in zona di esami, di fare il prelievo di questo punto e di procedere alla discussione.

Presidente CATALANO: La presidenza è a disposizione, tengo conto dell'osservazione del dott. Mantione e non c'è alcuna opposizione, però ritengo che una volta che i temi siano messi all'ODG, sia opportuno rivolgersi all'aula per capire se il prelievo è condiviso o se si vuole procedere diversamente. Quindi, io lo sottopongo al voto dell'aula, per la presidenza non c'è nessuna opposizione. C'è la volontà di continuare a oltranza e trattare tutto. Voglio sentire il parere di tutti, quindi va messo ai voti. Passo la parola al segretario. Colleghi, prima una precisazione: a tutela dell'aula e dell'ente, io avevo integrato l'ODG, inserendo anche la TASI perché alla presidenza è arrivata una richiesta con urgenza con una scadenza del 28 febbraio. Se le scadenze sono differenti, mi rivolgo al dott. Mantione che ha poc'anzi chiesto un prelievo, non chiedendo quello del punto precedente.

(momenti di distrazione in aula. La presidente richiama ordine)

Presidente CATALANO: L'ho detto. L'integrazione erano i punti 18 e 19 perché erano delibere proposte dagli uffici che avevano una scadenza, o che avevano passato abbondantemente venti giorni, sui quali la commissione in qualche modo aveva completato l'iter. Chiedo al dott. Mantione, il punto 18 aveva, quando è arrivato in presidenza 25-30 giorni fa, una scadenza; lei ha evidenziato la necessità di trattare il 19, sul 18 allora ci conforta che la scadenza non è quella? A tutela dell'aula che non vuole avere addebitato alcun ritardo. Prego, dott. Mantione.

Dott. Mantione: In conferenza Stato-Regione, è stato dato parere favorevole all'ulteriore rinvio del termine per l'approvazione del bilancio al 31 marzo. Adesso, dovremmo vedere l'emanazione del decreto definitivo.

Presidente CATALANO: La presidenza vede tutti gli atti scaduti. Chiede se c'è un verbale di prima, che in conferenza quel giorno non è arrivato. Se vedo 28 febbraio non tengo niente, se poi mi si comunica una novità si rappresenta all'aula. Quindi, chiedo al dott. Mantione a tutela dei presenti.

Dott. Mantione: Sì, dicevo in conferenza Stato-Regione, è stato dato parere favorevole al differimento del termine al 31 marzo 2019. Sta verificando se gli estremi dell'emanazione del decreto del ministero che poi è l'atto finale. Gli estremi del decreto non li ho al momento attuale, per cui l'avviserei anche dell'urgenza di trattare entro il mese. Non abbiamo gli estremi del decreto di trattare, anche se è una cosa scontata. Per evitare incidenti imprevedibili, anche la maggiore tasi andrebbe trattata.

Presidente CATALANO: Se non ci sono gli estremi del rinvio, l'unica comunicazione ufficiale è il 28 febbraio, ed è il motivo per cui, non avendo avuto altre comunicazioni, la presidenza accortasi del disguido ha ritenuto di fare un'integrazione a tutela di tutta l'aula. Se abbiamo gli estremi, si può valutare. Se non li abbiamo, si procede con questo. Passo la parola al collega Vitellaro, nel frattempo il dott. Mantione chiarirà.

Consigliere Vitellaro: Grazie, presidente. Considerate le esigenze mostrate dal dirigente Mantione, non vedo quale sia il motivo per non chiedere il prelievo. A questo punto, lo propongo io. Propongo: il prelievo del punto n°19.

Presidente CATALANO: Il collega, richiamando le motivazioni, chiede il prelievo del punto 19. Ribadisco, per la presidenza non c'è opposizione, però su questi prelievi io chiedo che l'aula approvi. Dott. Mantione, mi ricorda cortesemente le ragioni del prelievo, dopodiché viene messo ai voti.

Dott. Mantione: Era stata proposta nei mesi scorsi, adesso non ricordo esattamente quale, una proposta di deliberazione che era volta a riportare il compenso del collegio dei revisori dei conti a quello che è un atto di indirizzo del Ministero della Finanza locale, presso il Ministero dell'Interno, ritenesse dovesse essere un limite minimo da rispettare, per assicurare equità al compenso di un lavoro che diventa sempre più delicato nelle realtà degli enti locali, e nella nostra particolare fattispecie. Necessità di un impegno straordinario, vista la delicatezza della situazione finanziaria che impone una azione dei provvedimenti, di cui si è maturato un grande ritardo e che, se non recuperato, questo ritardo porterà inevitabilmente a uno stato di patologia grave, che trascinerà l'ente in una situazione di grandissima difficoltà, con conseguenze anche per la collettività. Il provvedimento dei mesi scorsi, non ha avuto esito, per un pronunciamento non favorevole. È intervenuto a fine anno un decreto che ha aggiunto ulteriori elementi di valutazione, per la determinazione dei compensi del collegio, non nascondo che questa situazione di carenza, rispetto a un'aspettativa dell'argomento, il collegio può determinare uno stato di difficoltà, anche nella relazione con un organo che è comunque di diretta collaborazione del consiglio.

Essendo composto da soggetti che risiedono, anche fuori al territorio di Agrigento, o comporta dei costi anche in termini di rimborso spese, con la quale il livello dei compensi può portare anche a situazioni in cui non può essere riconosciuto il rimborso, o per le trasferte che devono essere effettuate, questa situazione potrebbe in qualche modo essere di nocimento a una fluida attività di esame dei documenti contabili, anche serenità nel lavoro, nel riconoscimento della professionalità degli organi componenti del collegio. Nella presentazione della proposta, che originariamente lasciava un margine tra una forbice massima e minima, adesso ritengo che si possa anche considerare una proposta precisa da parte dell'ufficio, in termini di determinazione commisurata a un parametro ben preciso, proprio per riscontrare quelle che sono state anche delle indicazioni in merito da parte del ministero, che ha risposto a un parere dell'ANCI.

Presidente CATALANO: Va bene, allora mettiamo a votazione il prelievo. Ricordo colleghi, che stiamo per votare. Per chi volesse partecipare al voto, la richiesta di prelievo avanzata dal dott. Mantione, ma è formalizzata dal consigliere. Prego, segretario.

Il vice Segretario INSALACO procede al voto

Presidente CATALANO: Quattordici favorevoli, sei contrari e un astenuto. Il prelievo del punto è approvato, quindi stiamo discutendo il punto 19.

Punto 19 – “Adeguamento del compenso del collegio dei revisori”.

Presidente CATALANO: Passo la parola al collega Sollano, prego.

Consigliere Sollano: Grazie, presidente. Purtroppo, non ne capisco di decreti, non l'ho letto, non so che cosa dice, per me la proposta è a dir poco vergognosa perché è da un circa un anno e mezzo che si parla di stabilizzazione dei precari. Se aspettiamo il bilancio, tutti gli altri comuni approvano e utilizzano i precari. Avevano portato una prima volta l'aumento dell'indennità di revisore. La prima volta è stata portata in consiglio e non è andata a buon fine, è stata bocciata. Ora, io mi chiedo una cosa: il decreto ministeriale dice che dobbiamo pagare questi revisori conti, qual è la necessità di portare in consiglio e far votare al consiglio di questa cosa? È la stessa cosa che io vengo assunto all'ufficio dove lavoro, mi potevo andare a discutere all'epoca con il direttore regionale riguardo il mio stipendio. Se vengo assunto come impiegato, io ho una tabella da rispettare, cioè vengo inquadrato con quello stipendio, la busta paga sarà quella che gli spetta, se c'è un decreto ministeriale che dice ai revisori dei conti per il lavoro che svolgono, per le spese che affrontano di viaggio e tutto quello che vogliamo, sono quelle. Perché portarlo in consiglio comunale? E poi, io le vorrei chiedere una cosa: perché non si portano avanti le stabilizzazioni dei precari? Questa, per noi

agrigentini, caro dottore Mantione. È da molti anni, io ne ho 44 anni, è da 44 anni che sento dire precari. Si rinnovano i contratti, non ci sono contratti qua, non c'è in maggioranza e opposizione, credo. Dott. Mantione, veramente le chiedo di sapere perché questa cosa è venuta a finire in consiglio comunale. C'è un decreto ministeriale? Poteva essere al massimo una presa d'atto dove veniva portato a conoscenza. Si parla tanto di stabilizzazione precari, non si sa più niente, c'è lo stop della Corte dei Conti, guarda caso quando il Comune di Agrigento dice: voglio stabilizzare precari. L'altro ieri la Regione Siciliana ha fatto una nottata e anche alla fine si è votato, e a quanto pare hanno stanziato dei soldi. Hanno finanziato dei soldi per la stabilizzazione, quindi le chiedo anche di conoscere il punto 2, che è la stabilizzazione dei precari. Grazie.

Presidente CATALANO: Grazie, collega. Il collega Gibilaro, che non vedo in aula, aveva chiesto di intervenire. Passo la parola al dott. Mantione, prego. Una volta che si è effettuato il prelievo, è necessaria la presentazione della proposta. Prego.

Dott. Mantione: Rispondo direttamente ai quesiti del consigliere Sollano. Il decreto ministeriale, all'articolo 1 comma 3, prevede che l'eventuale adeguamento del compenso deliberato dal Consiglio dell'ente, elevazione nuovi limiti, non ha effetto retroattivo, quindi il decreto prevede la necessità di un provvedimento del consiglio. Non può essere un'approvazione automatica perché il decreto richiama un pronunciamento del consiglio. Il decreto prevede un aumento Istat del 20% circa, oltre a un ulteriore adeguamento del 30% in funzione per i comuni superiori a 5000 abitanti. La particolare complessità degli apprendimenti, che nel corso dei venti anni trascorsi all'ultimo decreto è intervenuto quindi circa oltre il 50% di aumento, il compenso base delle delibere dall'ultima delibera di nomina per il collegio di questo ente, è stato di 7006 anni per i componenti maggiorati del 50%, per il presidente 7000 vanno, le spese vanno in proporzione del compenso base non possono superare il 50% del compenso. Essendo parametrati al compenso, bisogna vedere quale parametro si prende. Per esempio, la proposta che l'ufficio si apprestava a pensare era il riferimento al limite massimo della fascia inferiore a quella appartenenza del Comune di Agrigento. Siccome il decreto parla dei massimi della fascia di appartenenza, questione controversa era se, oltre al limite massimo della fascia a cui appartiene il comune di Agrigento, che da 20059 mila abitanti se oltre al limite massimo esiste, si debba considerare pure un limite minimo. L'indirizzo dell'osservatorio presso il Ministero ha, nei mesi scorsi, rappresentato che deve esistere pure un limite minimo, che sarebbe il limite massimo. Sarebbe individuabile, nel limite massimo della fascia inferiore, ossia dei comuni fino a 20.000 abitanti, la proposta che l'ufficio intenderebbe formalizzare nel corso della presentazione della proposta. Sarebbe quella di riferirsi al limite massimo della fascia inferiore, considerando poi da aggiungere le maggiorazioni che sarebbe da attribuire al fatto che ci sono dei parametri di spesa corrente di spese in conto capitale. Sono presenti e quindi spetterebbero pure delle maggiorazioni. Due tipi di maggiorazioni (20% + 30%) al limite, il rapporto sarebbe 6600. La fascia di partenza e invece l'attuale determinazione, sarebbe 12890. La proposta è formulata con decorrenza dal decorso dell'esecutività del provvedimento dall'adozione. Il prezzo sarebbe il 50% in più dei 12 e quindi sarebbe 19003 poi, per i vari componenti e per il presidente, il rispettivo al 50% come limite massimo il 50% delle spese. È stata questione dibattuta. Siccome il decreto impostato classificano i comuni in fascia, Agrigento nella fascia fino a 59000 abitanti, per la fascia di Agrigento il limite massimo è 15 mila e rotti. Si è posto il problema, esiste un limite minimo? Non c'è, perché il decreto parla dei limiti massimi, però si è posta la questione. Anche in funzione di assicurare il rispetto dei principi civilistici di Equitalia. Il compenso è stato un pronunciamento del ministero che ha detto: è opportuno considerare limite minimo il limite massimo della fascia immediatamente inferiore, che sono i numeri che abbiamo appena detto. Loro hanno mandato il collegio, dopo l'emissione del decreto, hanno fatto una richiesta commisurandola al massimo della fascia, però al seguito di alcuni chiarimenti del ministero, hanno detto che in questa fase non puoi andare troppo, devi motivare in funzione di quella che è stata poi attenzione in aula, volontà del consiglio al momento della nomina perché è essenziale considerare il momento di nomina del collegio. Al momento, del nome del collegio, bisogna capire qual è la volontà del consiglio, se era quella di parametrare un limite, una fascia, ecc. In ogni caso, nel nostro caso, visto che il consiglio ha pronunciato per un importo forfettario, che era di €7600, prevale la considerazione che le €7600 sarebbero ben al di sotto di quello che è il limite massimo della fascia inferiore. Quindi, quello che viene suggerito di considerare come limite minimo obbligatorio per assicurare una equità del compenso. Allora, la

motivazione della proposta di delibera è andata su questa considerazione, dobbiamo adeguare il compenso a un principio di equità. In riferimento a quello che è oggi limite massimo, la fascia inferiore se sembra il parametro più adeguato, nella fascia inferiore ragionevolmente sì, sennò ci sarebbe un limite minimo. Allora, se siamo liberi potremmo pure fare il limite della prima fascia, e cioè non è più allora valido il principio che c'è un limite minimo, se il consiglio può deliberare come vuole e allora il principio sarebbe il limite minimo, allora questo sì, ma pare che non sia congruo. Svolgere attività in un comune di una certa dimensione non ha lo stesso impegno, rispetto a comune di dimensioni ridotte.

Il secondo quesito della stabilizzazione. In effetti, negli ultimi giorni c'è stato un moto, perché la Corte dei Conti Sicilia aveva smentito un comportamento che era stato adottato dalla genialità degli indici di stabilizzare, a prescindere dalla riserva del 50% all'esterno per accedere ai posti. Questo mi ha creato allarme, soprattutto nei comuni che avevano già definito le procedure che rischiano di doverle revocare, annullare le assunzioni. Subito dopo c'è stata una sentenza Tar, che ha contraddetto la Corte dei Conti, per questa incertezza non era ancora rassicurante. Ragion per cui, la Regione Sicilia avrebbe approvato un emendamento che se supera il vaglio di eventuali eccezioni di incostituzionalità. Riporterebbe la situazione nella possibilità di procedere alla stabilizzazione, che comunque è legata a delle condizioni di regolarità finanziaria o di autorizzazione da parte degli organi straordinari. In caso di situazioni patologiche degli enti in dissesto, sarebbe con questa norma salva la possibilità di stabilizzare a prescindere dai concorsi dall'esterno.

Consigliere Sollano: Scusi, dott. Mantione, così dico da quello che ho letto dai giornali, per carità, perché non ho letto io la legge che è stata approvata all'assemblea regionale dei fondi che hanno stanziato per la stabilizzazione, ma da quello che ricordo mi sembra che c'era un passaggio dove il presidente Musumeci diceva della regolarità contabile dei comuni, possono essere iniziate le procedure di stabilizzazione. C'è da dire un discorso, io non credo che tutti i comuni della Sicilia godono di questa salute economica. Solo il comune di Agrigento non riesce a stabilizzare iniziare la stabilizzazione e io questo non riesco a capire. Allora, se si iniziasse la stabilizzazione su 300 che ne abbiamo, ne riuscissimo a stabilizzare 200, ma sempre meglio di niente. Invece no, non si parte completamente. No, assolutamente, tutto è nello stallo totale. Ecco perché mi vergogno di essere agrigentino a €3650, ma mi vergogno a sentire determinate cose. Caro dottore, è una questione che sta a tutti a cuore. Il problema è che non parte la stabilizzazione, né parzialmente purtroppo.

Presidente CATALNO: Chiedo al collega Gibilaro, che si era allontanato, ma si è iscritto a parlare, di fare intervento. Ne ha facoltà. Prego, collega.

Consigliere Gibilaro: Consigliere Sollano, il vento nasce perché un assessore che è seduto e pagato ai massimi livelli previsti dalla legge, mi ha detto: di che ti interessi? Io gli ho risposto: perché sono stato eletto e svolgere un ruolo di indirizzo e di controllo sull'attività dell'ente. Questa è la giunta più pagata dalla storia del Comune di Agrigento, mentre le giunte precedenti si sono ridotte l'indennità del 5%, altri praticamente no, anche il consiglio e quant'altro. Questa, invece, è la giunta più pagata. Oggi, il dottore Mantione, ci porta un aumento previsto per decreto dei revisori dei conti. Abbiamo un portafoglio, dottore, quando non si ricorda la revoca che avevamo fatto la revoca dell'incarico a Lorenzo Rosso che ha autorizzato lei, avendo pure un portavoce, no? Noi ce l'abbiamo, è l'incarico della Lumera, le ha autorizzati lei. Paradossalmente, si parla di ristrettezze. Anche l'intervista che ha fatto l'assessore Hamel, si parlava di cartelli politici, bisogna avere la responsabilità, il comune sta attraversando un periodo di crisi. La crisi la vedono solo gli agrigentini, ciò che è cambiato sono i conti correnti della giunta. Questo è cambiato. Ancora aspettiamo tre relazioni, relativamente alla questione che ha sollevato il consigliere Sollano dei precari. Tre relazioni che sono state firmate da tutto il consiglio comunale. La Regione, caro consigliere Sollano, ha approvato una norma che prevede la stabilità al 100% delle risorse. Ha cristallizzato pure la spesa e ancora loro, non ad esempio, non portano gli strumenti finanziari ad un ufficio di presidenza in alto, e c'è gente che lavora e non gli viene pagato nemmeno lo straordinario. Ci permettiamo a Lorenzo, il portavoce, pur avendo denunciato questa cosa, presentato una mozione di revoca che non è passata. Oggi, consigliere, quell'appello di responsabilità che ha fatto in televisione, quando hanno diffidato il presidente. Noi siamo qua.

Il sindaco dice che non ha bisogno dei consiglieri comunali, non ce l'ha di bisogno dei consiglieri comunali. Questi atti, per i quali viene diffidato, se li devono votare i consiglieri comunali che appoggiano questa maggioranza, quelli alla luce del sole e quelli sotto i banchi al buio. Basta che lei guardi i voti che vengono da ogni singolo consigliere con un'ale sulle proposte di delibere, se ne rende conto. Detto questo, dove sono i consiglieri comunali della maggioranza? Il sindaco non ha bisogno dei consiglieri comunali, ci sono quelli di maggioranza, fate riferimento a quelli di maggioranza, o altrimenti fate riferimento alla convocazione in seconda seduta. La convocazione bastano due consiglieri comunali, poi rideremo quando si parlerà nuovamente della cittadinanza onoraria, che ci vogliono ventitré consiglieri comunali per votarla. A mio avviso, questo punto lo voteranno in seconda convocazione, con dodici consiglieri comunali.

Colgo l'occasione per invitare, io ho fatto già una diffida agli uffici, all'amministrazione, relativamente alla stabilizzazione precari, di avere quelle tre relazioni e attivare tutte le procedure tecniche e amministrative. Anche oggi, a questa richiesta non viene data esecuzione, presidente. Neanche trenta consiglieri comunali che firmano, la richiesta di relazioni viene evasa. I precari devono rimanere precari, gli agrigentini tributati ai massimi livelli previsti dalla legge, senza avere servizi. Il Comune si trova in una situazione di criticità finanziaria. Che questa amministrazione, quando meno, abbia la dignità. Quando l'assessore al bilancio va in televisione a dire che ci sono delle criticità finanziarie, però vi tenete ai massimi livelli l'indennità, perché non ve la dimezzate al 50%? Datelo un segnale a questi aumenti. Eh no, non si può fare, noi siamo super amministratori, i risultati si vedono. Grazie, presidente.

Presidente CATALNO: Non è intervenuto. Quindi, prego, collega Spataro, ha facoltà di intervenire.

(polemiche fuori microfono)

Consigliere Spataro: Io volevo fare due brevissime riflessioni, anche alla luce di quella che è stata la discussione aperta sulla stabilizzazione, sul compenso dei revisori è tutta una serie di circostanze. Ho già una limitata capacità intellettuale, non riesco ad andare oltre.

(polemiche fuori microfono. La presidente richiama l'aula)

Consigliere Spataro: Volevo fare solo alcune riflessioni perché il problema dei revisori dei conti, a parere mio, del compenso del revisore dei conti si pone all'interno di un problema più ampio, che è il problema finanziario del Comune di Agrigento. Purtroppo, ci sono una serie di situazioni gravi, tra cui il problema dei precari che necessitano una soluzione, anche alla luce delle ultime modifiche e degli ultimi interventi da parte dell'assemblea regionale siciliana, che questo consiglio comunale voglia procedere. Finalmente, dopo decenni di malapolitica, che non ha avuto la capacità di stabilizzare quelli che sono gli attuali nostri dipendenti che reggono sulle loro spalle il Comune di Agrigento di Cristiano, è inutile ripeterlo, credo che sia obiettivo di tutti. Però, credo che ciascuno di noi debba prendersi le proprie responsabilità nei momenti opportuni, nelle teglie opportune. Che cosa intendo dire? Intendo dire che per cercare di stabilizzare gli impiegati comunali, che oggi hanno sulle spalle l'apparato burocratico del Comune di Agrigento, è necessario che questo comune deliberi gli strumenti finanziari. Per cui, se non se li liberano gli strumenti finanziari al momento del voto, i signori scappano dall'aula e votano sfavorevolmente, chiaramente poi tutte queste parole bellissime, che condivido pienamente, perché stabilizzare le persone che all'interno all'ufficio presidente danno l'anima e danno tutto quello che è in loro possesso dalla mattina alla sera, chiaramente è un piacere anche mio vedere lavorare determinati soggetti all'interno di un circuito che viene sempre definito negativamente. È chiaro che ognuno di noi in un problema complessivo, che il è problema economico, che purtroppo c'è, sono d'accordo che ci vorrebbe anche un segnale da parte della politica, anche dell'amministrazione attiva. Un segnale che non risolverebbe niente, da questo punto di vista punto di vista economico. È altrettanto vero, che ognuno di noi debba prendersi le responsabilità di errori e nei momenti opportuni, cioè quando verrà portato il reidconto del 2017.

Quando verranno portati gli strumenti finanziari, lì dovremmo fare valere, dovremmo fare le nostre prove di forza, non certo all'interno di questa aula, in questo momento storico, per i compensi dei revisori dei conti; che rientra all'interno di quelli che sono al limite dalla legge e che comunque svolgono un ruolo assai delicato di revisione, di controllo del bilancio comunale. Per cui, credo che cerchiamo di assumere una

posizione di responsabilità, evitiamo dei dibattiti sterili tra di noi perché tutti secondo me andiamo verso una direzione: quella di dare soluzione a problemi, ormai diventati storici del Comune di Agrigento. Non parliamo di stabilizzazione parziale, dobbiamo stabilizzare tutti coloro che sono all'interno dell'organico del Comune Agrigento, senza una stabilizzazione di tutti. Chiaramente, non sarà possibile la stabilizzazione di una sola persona. Presidente, della proposta di delibera, credo che il dott. Mangione abbia spiegato bene quelle che sono le questioni, e noi appoggiamo quella del nostro direttore finanziario perché credo che abbiano un ruolo delicato. Il compenso va da parametrato, rispetto a quella che è la professione che i revisori dei conti esprimono nell'esame e nella discussione gli strumenti contabili. Grazie.

Presidente CATALANO: Allora, dottore, stanno scendendo l'originale per apportare quelle modifiche. Intanto, le può leggere al microfono? Abbiamo sostituito gli scrutatori, per ricordarlo: collega Giacalone è sempre qui, quindi non necessita sostituzione, i due vengono sostituiti con Alonge e Graceffa. Attendiamo l'intervento del dott. Mantione.

Dott. Mantione: Sì dico, la proposta di delibera che nasce, muove dal decreto del 21 dicembre 2018 del Ministero dell'Interno, che ha aggiornato come detto i compensi in misura pari al 23% per la variazione del tasso di inflazione, con ulteriore incremento del 30% per i comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti. Motivato aumento dal fatto che le funzioni del revisore contabile nell'ultimo decennio sono esponenzialmente aumentate. La luce della legislazione sulla finanza pubblica è un altro riferimento essenziale, l'atto di indirizzo dell'osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali che prevede che è auspicabile la misurazione del compenso base, hanno da intendersi riferita anche a un limite massimo del compenso, ma anche al limite minimo che può ritenersi coincidente con il limite massimo della fascia demografica altamente inferiore. La proposta, era stata formulata prevenendo la forbice tra il massimo e il minimo della fascia massima, della fascia di appartenenza; il minimo, quale massimo della fascia immediatamente inferiore. Prevedendo il pronunciamento sulle maggiorazioni previste, per il parametro della spesa corrente e quello della spesa in conto capitale, l'ufficio ritiene che anche, alla luce di un chiarimento del Ministero dell'Interno, a un quesito dell'ANCI. Si ritiene che il senso della deliberazione, che si sottopone alla votazione del consiglio, è quello di assicurare l'adeguatezza e la congruità dei compensi ai sensi dell'articolo 22 e 33, del codice civile, articolo 10, comma 9, del decreto legislativo 39/2010, e l'adeguatezza e la congruità. Essendo la motivazione principale di questo provvedimento, non può che essere riferita a quello che è il limite inferiore, il limite minimo che seppur non dichiarato espressamente con norma legislativa, tuttavia può essere ragionevolmente riferito al limite massimo della fascia inferiore. Per le seguenti considerazioni, l'ufficio propone di determinare il compenso annuo base nell'importo di €12890, con le maggiorazioni per la spesa corrente del 10% e della spesa in conto capitale dell'ulteriore 10%.

Presidente CATALANO: Quindi, il minimo concede col massimo previsto per la fascia di popolazione immediatamente inferiore, applicando poi le due maggiorazioni della spesa.

Dott. Mantione: Il temperato prevede chiaramente il limite delle spese del 50% di riferimento alle spese, ai criteri di rimborso previste per i componenti all'ordine esecutivo. Inoltre, innova la disciplina del rimborso spese, che attualmente non essendo indicato un parametro particolare viene commisurato anche in funzione delle tabelle ACI. Invece, con questo deliberato si ritiene di riferire il rimborso spese al costo di un litro di benzina per ogni chilometro percorso, che rappresenta un parametro più contenuto rispetto all'applicazione delle tariffe ACI. Questo, dovrebbe contenere appunto la spesa al rimborso e l'aggiornamento avrebbe affetto dalla data dell'attuazione del provvedimento. È un parametro più contenuto rispetto a quello del parametro delle tariffe ACI che, invece, sono commisurate alla tipologia di autovettura e comprendono anche il costo dell'autovettura. Dicevo, per ultimo, che a seguito dell'adeguamento del compenso, sarà necessario fare mandare alla giunta di reperire con relazione di bilancio la relativa maggiore copertura finanziaria.

Presidente CATALANO: Allora, signori, la correzione non può essere considerato un emendamento assestante. La precisazione di quello che viene proposto, che prima era generico perché individuava delle ipotesi, ora è dettagliato dall'ufficio che dice: vi propongo di approvare questo momento. Quindi, sarebbe

paradossale sottoporlo come emendamento, se poi diventa chiaramente il dispositivo. Quindi, è la proposta dettagliata dal dott. Mantione, che viene presentata così, in modo complessivo. Sdoppiare dei momenti, sarebbe assolutamente illogico e il segretario mi conforta in tal senso. Ci sono ulteriori interventi o dichiarazioni? Io sottopongo la proposta al voto dell'aula. Nessuno mi ha chiesto di intervenire. A questo punto, la commissione chiamata a decidere. Ha deliberato di affidare all'aula la discussione, decidere poi in aula, quindi non sarà un parere negativo, ma un parere positivo, ma affidare e condividere con i colleghi la decisione. Prego, dott. Iacono. Ricordo, chi dovesse essersi allontanato, che stiamo votando la proposta di aggiornamento dei compensi per come dettagliati poc'anzi dal dott. Mantione.

(si chiama l'appello)

Segretario IACONO: Siamo tredici, presidente. Il numero legale è caduto a inizio seduta, a questo punto la seduta cade definitivamente. Viene aggiornata per prosecuzione domani, stessa ora. Quindi, domani, ore 18:00. Grazie a tutti i presenti, buona sera a. Sono le ore 22:00.

PROPOSTA SETT. IV
N° 4 DEL 17.01.2019

REGISTRO PROPOSTE
N° 04 DEL 18/01/2019



COMUNE DI AGRIGENTO

SETTORE IV

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Aggiornamento compensi Organo di Revisione Contabile dell'Ente secondo i parametri di cui al Decreto Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 21 dicembre 2018.

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 149 del 01/09/2017, che qui si richiama integralmente, quale parte integrante e essenziale della presente proposta di deliberazione, è stato nominato l'Organo di Revisione Contabile dell'Ente;
- la suddetta deliberazione ha stabilito un compenso annuo per componente pari ad € 7.600,00, maggiorato in misura pari al 50% per il Presidente, entro i limiti massimi per classi demografica stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Interno del 20 maggio 2005 e nel rispetto di quanto statuito dall'articolo 6 comma 3 del D.L. 78/2000 in materia di riduzione del 10%, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle indennità e compensi corrisposti dalle pubbliche amministrazioni;

Considerato che:

- in data 21 dicembre 2018 è stato emanato il Decreto del Ministero il Decreto Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha aggiornato il limite massimo del compenso base annuo lordo spettante ad ogni componente degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali;
- che il suddetto aggiornamento è stato calcolato per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti in misura pari al 20,3% per la variazione percentuale rilevata del tasso di inflazione, con un ulteriore incremento per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti pari al 30%;
- che il suddetto adeguamento è motivato dal fatto che le funzioni del revisore contabile nell'ultimo decennio sono esponenzialmente aumentate alla luce della legislazione della finanza pubblica e che questo impone l'adeguamento dei compensi base, anche per rispettare i principi dell'equo compenso di cui all'art. 13 bis della legge 31 dicembre 2012, n. 247;
- l'articolo 1 comma 3 del citato Decreto interministeriale prevede che *l'eventuale adeguamento del compenso deliberato dal Consiglio Comunale dell'ente in relazione ai nuovi limiti massimi fissati dal decreto non ha effetto retroattivo*;
- l'articolo 3 comma 1 del citato Decreto interministeriale prevede che i nuovi limiti massimi del compenso base annuo spettante ad ogni componente degli organi di revisione economico-finanziaria decorrono dal 01 gennaio 2019;

Vista la Tabella A, allegata al citato Decreto, che prevede il compenso base annuo per ogni componente degli organi di revisione economico-finanziaria distinto per classi demografiche dei Comuni;

Vista la Tabella B, allegata al citato Decreto, che prevede la spesa corrente annuale pro-capite da prendere a riferimento per il riconoscimento della maggiorazione del compenso annuo sino ad un massimo del 10 cento per i comuni la cui spesa corrente annuale pro-capite, desumibile dall'ultimo bilancio approvato, sia superiore alla media nazionale per fascia demografica di cui alla tabella B medesima;

Vista la Tabella C, allegata al citato Decreto, che prevede la spesa per investimento annuale pro-capite da prendere a riferimento per il riconoscimento della maggiorazione del compenso annuo sino ad un massimo del 10 cento per i comuni la cui spesa per investimenti annuale pro-capite, desumibile dall'ultimo bilancio approvato, sia superiore alla media nazionale per fascia demografica di cui alla tabella C medesima;

Considerato che

- il Comune di Agrigento - alla data del 31/12/2018 - ha una popolazione residente di n. 58.958 abitanti;
- che la spesa corrente risultante dal Bilancio di previsione 2018-2020 ammonta per l'anno 2018 ad € 90.957.823,70, con una conseguente spesa corrente annua pro-capite pari ad 1.533,11, superiore al parametro di € 750,00 previsto nella suddetta tabella B);
- che la spesa in conto capitale risultante dal Bilancio di previsione 2018-2020 ammonta per l'anno 2018 ad € 15.219.583,37, con una conseguente spesa per investimenti annuale pro-capite pari ad 256,53 superiore al parametro di € 110,00 previsto nella suddetta tabella C);

Vista la nota prot. n. 2878 del 14.01.2018 con la quale l'Organo di Revisione Contabile di questo Comune ha chiesto l'adeguamento dei compensi secondo i parametri fissati dal Decreto Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 21 dicembre 2018;

Visto l'atto di orientamento ex art. 154, comma 2, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sui criteri di individuazione dei limiti minimi nella determinazione del compenso dei revisori degli enti locali, pronunciato in data 13 luglio 2017 dall'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilita' degli Enti Locali presso il Ministero dell'Interno;

Considerato che il suddetto atto di orientamento ha rappresentato quanto segue:

- *la commisurazione del compenso base annuo lordo, da intendersi come imponibile ai fini IRPEF, spettante ad ogni componente degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali al sistema delle fasce demografiche come attuato dal DM 20 maggio 2005, vuole individuare non solo il limite massimo del compenso, ma anche il limite minimo che può ritenersi coincidente con il limite massimo della fascia demografica immediatamente inferiore..;*
- *risponde a criteri di adeguatezza, sufficienza, congruità e rispetto del decoro della professione, l'attribuzione del compenso compreso tra il limite massimo della classe demografica di appartenenza dell'ente ed il limite massimo della classe immediatamente inferiore da considerare anche ai fini delle eventuali maggiorazioni previste dalla legge;*
- *è auspicabile la più ampia condivisione operativa del presente orientamento, tenuto conto della oggettiva necessità di una stabilità regolativa degli specifici aspetti fin qui trattati concernenti i rapporti contrattuali instaurati dall'ente locali per provvedere a garantire l'esercizio delle importanti funzioni attribuite dall'ordinamento ai revisori dei conti.*

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 16 del 13 giugno 2017, adottata a seguito della rimessione da parte della Sezione regionale territorialmente competente, riguardo la determinazione del compenso spettante ai componenti dell'organo di revisione e,

specificatamente, la possibilità di individuare un limite minimo al predetto corrispettivo – in assenza di specifica disposizione sul punto - da raggugiarsi al limite massimo, stabilito dal decreto del Ministro dell'interno 20 maggio 2005 in applicazione dell'art. 241 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), per la classe demografica appena inferiore a quella di appartenenza dell'ente;

Considerato che con la suddetta deliberazione la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, pur enunciando il principio di diritto che *“L'individuazione di limiti minimi del compenso dei componenti dell'organo di revisione degli enti locali non compete alla Corte dei conti nell'esercizio della funzione consultiva di cui all'art. 7, comma 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131.”*, ha considerato che *“l'interesse ad un adeguato corrispettivo trova le proprie garanzie nell'ambito del sistema come finora delineato (e nel rispetto dei principi stabiliti dall'ordinamento) e si realizza, allo stato della normativa, mediante lo strumento contrattuale -ove sia possibile la determinazione concordata del compenso (pur nei limiti massimi fissati dalla legge) - o in sede giudiziaria qualora la remunerazione fissata unilateralmente dall'ente appaia incongrua”*;

Considerato che questo Comune di Agrigento deve provvedere ad un notevole quantità di adempimenti amministrativi e contabili che richiedono la presenza costante dell'Organo di Revisione Contabile ed un gravoso impegno professionale, necessario per recuperare i gravi ritardi sinora maturati nell'approvazione dei documenti di programmazione e rendicontazione economico-finanziaria (Rendiconto 2017, Bilancio consolidato 2016, Bilancio consolidato 2017, Bilancio di Previsione 2019-2020 ecc.);

Ritenuto, per le superiori motivazioni, di dovere proporre un adeguamento dei compensi dell'Organo di revisione contabile dell'ente in funzione dell'importanza dell'opera da prestare, entro il nuovo limite massimo del compenso base annuo fissato per la fascia demografica di appartenenza di questo Comune (comuni da 20.000 a 59.999 abitanti - compenso massimo pari ad euro 15.670,00), con la maggiorazione di cui alle Tabelle B e C al citato decreto sino ad un massimo del 20%, e comunque per importi non inferiori ai limiti massimi fissati per la fascia demografica appena inferiore, rispetto a quella di appartenenza (comuni da 10.000 a 19.999 abitanti - compenso massimo pari ad euro 12.890);

Ritenuto di stabilire, altresì, che il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute sia determinato nella misura pari ad un quinto del costo di un litro di benzina per ogni chilometro percorso (viaggio andata e ritorno dal luogo di residenza alla sede dell'Ente Locale);

Considerato, a seguito dell'aggiornamento dei compensi dovrà essere adottato un provvedimento di variazione di bilancio in esercizio provvisorio per l'adeguamento dell' stanziamento di spesa, attualmente pari ad € 65.900,00 nell'ambito del programma “Organi istituzionali” della Missione “Servizi istituzionali, generali e di gestione”;

PROPONE

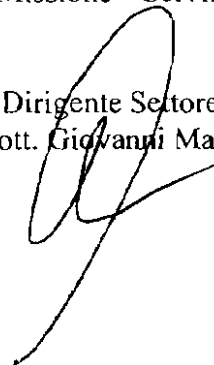
- I. di aggiornare il compenso annuo da corrispondere ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti che esercita le funzioni dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario di questo Comune, nella seguente misura:

	Massimo	Minimo	Compenso attribuito
Compenso annuo base	€ 15.670,00	12.890,00	12.890,00

	Percentuale attribuita
Maggiorazione sino al 10% art. 1 co 1 lettera a) D.M. 21 dicembre 2018	10 %
Maggiorazione sino al 10% art. 1 co 1 lettera b) D.M. 21 dicembre 2018	10 %

2. Dare atto che il suddetto importo è compreso tra il limite massimo per la fascia demografica appena inferiore della griglia definita dal D.M. 21 dicembre 2018 (comuni da 10.000 a 19.999 abitanti con compenso annuo base massimo pari ad euro 12.890,00) e la fascia di appartenenza di questo Comune (comuni da 20.000 a 59.999 abitanti con compenso annuo base massimo pari ad euro 15.670,00) come risultante dalla Tabella A allegata al presente provvedimento;
3. Dare atto che il compenso come sopra determinato è aumentato per il Presidente del Collegio dei revisori del 50 per cento, ai sensi dell'art. 241, comma 4 del TUEL;
4. di attribuire, ricorrendo le condizioni previste dall'articolo 3 del D.M. 21.12.2018, il rimborso delle spese di viaggio e, ove si renda necessario per l'incarico svolto, il rimborso delle spese sostenute per vitto e alloggio, con le modalità e nei limiti richiamati dalla nonna suddetta e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 241 c.6/bis D.Lgs. 267/2000;
5. di stabilire che il rimborso delle spese di vitto e alloggio effettivamente sostenute siano determinate nella misura stabilita per i componenti dell'Organo esecutivo dell'Ente, ai sensi del Ministero dell'Interno e delle Finanze del 04.08.2011, ed in ogni caso entro il limite del 50% per cento del compenso annuo attribuito ai componenti stessi, al netto degli oneri fiscali e contributivi, di cui all'art. 241, comma 6 bis del TUEL;
6. di stabilire che il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute siano determinate nella misura pari ad un quinto del costo di un litro di benzina per ogni chilometro percorso (viaggio andata e ritorno dal luogo di residenza alla sede dell'Ente Locale);
7. Stabilire che il suddetto aggiornamento ha effetto a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;
8. Dare mandato alla Giunta Comunale di adottare i provvedimenti di variazione di bilancio necessari all'adeguamento dello stanziamento di spesa relativo all'erogazione dei compensi, nell'ambito del programma "Organi istituzionali" della Missione "Servizi istituzionali, generali e di gestione".

Il Dirigente Settore IV
Dott. Giovanni Mantione



Parere in ordine alla regolarità tecnica

Visto e condiviso il contenuto dell'istruttoria si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta del provvedimento deliberativo in oggetto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 1, comma 1, lettera i, della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000 nonché della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Dirigente Settore IV
Giovanni Mantione

Parere in ordine alla regolarità contabile

Visto e condiviso il contenuto dell'istruttoria si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta del provvedimento deliberativo in oggetto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 1, comma 1, lettera i, della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000 nonché l'assenza di condizioni che possano determinare lo squilibrio nella gestione delle risorse.

Il Dirigente Settore IV
Giovanni Mantione

Del che il presente verbale, che si sottoscrive come appresso, salva approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
dott. Nicolò Hamel

IL PRESIDENTE
avv Daniela Catalano

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Michele Iacono

CERTIFICATO DI AVVENUTA AFFISSIONE

Per gli effetti di cui agli artt. nr.11 e nr.12 della l.r. 44/91 e dell'art. 12, comma 3°, della l.r. nr. 5/2001, si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on - line, nr. di reg. _____, il _____.

Agrigento, li _____

Il Responsabile del Servizio II - Settore I

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/91, decorsi giorni 10 (dieci) dalla data di pubblicazione.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva lo stesso giorno dell'adozione in quanto dichiarata immediatamente esecutiva.

Agrigento, li _____

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Per gli effetti di cui all'art.11, comma 1°, della l.r. 44/91, si certifica su referto dell'operatore qui allegato, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio on - line, nr. reg. _____, dal _____ al _____, per giorni 15 (quindici) consecutivi.

Agrigento, li _____

Il Responsabile del Servizio II - Settore I

Il Dirigente del Settore I

Il Segretario Generale
